

Il via alla federazione mondiale dei tecnici di cinema e tv

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 21. Con l'approvazione all'unanimità della proposta per la creazione della Federazione internazionale dei tecnici del cinema e della televisione, si sono chiusi ieri sera a Spoleto i lavori del III Congresso internazionale dei sindacati europei di questi settori, organizzato dalla FILS, CGIL, FILS-CGIL e UTEP.

A Rischiatutto Cillo è sempre il campione

Ancora una volta gli scacchi hanno portato fortuna ad Angelo Cillo. Il professore milanese che per la sesta settimana si è riconfermato campione di « Rischiatutto ». Va subito detto che quella di ieri sera è stata una tra le prove meno brillanti del giovane insegnante. Il suo avversario, soltanto un milione e 220 mila lire.

L'opera di Hasse a Roma. Lieve malizia in « Piramo e Tisbe »

La regia di Crespi e le scene di Maccari in chiave di dissacrazione del mito: musicalmente sensibile al dramma la direzione di Handt

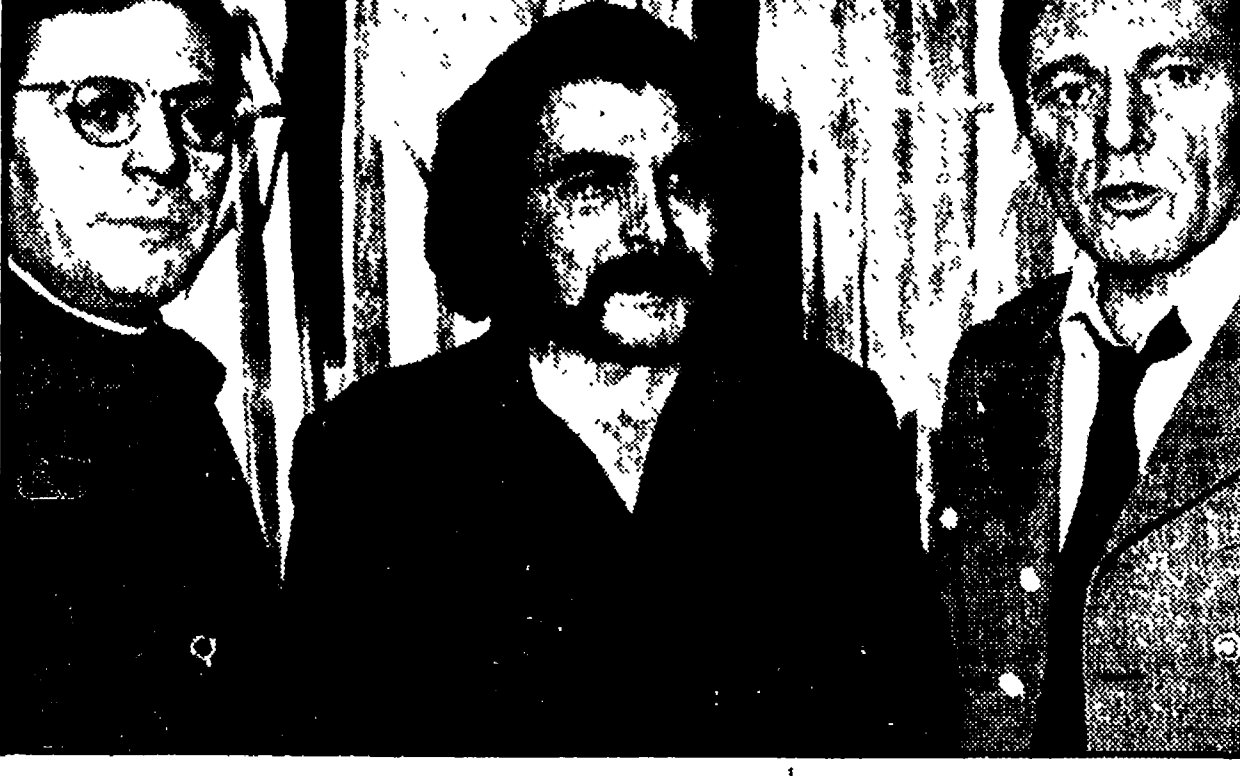
Piramo e Tisbe, come racconta Ovidio nella *Metamorfosi*, per rivalità tra famiglie non riuscirono a realizzare il loro sogno d'amore. In quella di questo anno, il regista Handt vede il precedente della vicenda di Giulietta e Romeo. Non avendo il consenso del padre, Tisbe — che dovrebbe anzi sposare un altro uomo — decide, con Piramo, di trovare salvezza nella fuga. Si danno convegno nel cuore della foresta, dove Tisbe, giunta per prima, spaventata da un leone che sta per assalire una cenerentola, si mette in salvo, lasciando a terra il velo e i gioielli. Il sangue della cenerentola, che si versa sul velo, Piramo, arrivando, non avrà dubbi sulla sorte di Tisbe e, disperato, si trafigge. Dopo un po', ritorna Tisbe che, non vedendo il corpo della schimbarra dal fianco di Piramo e se la infila in seno. Hanno però il tempo, i due, di darsi, cando, un bacio addio. Quindi, la Morte ricompare — l'uno al fianco dell'altra — avviandoli al loro destino. Soprattutto il padre di Tisbe, che non accetta la scelta della figlia, ma si accorge che non sono più in vita: preso da un'emozione, si volta e la sua volta d'arma dal seno della figlia e aggrappato ai cadaveri dei due giovani.

Sarcasmi del giovane Brecht

A Centocelle il mutilato di Ernst Toller, a Trastevere i Tamburi nella notte di Bertolt Brecht. Così in due diversi e popolari quartieri di Roma, avviene oggi, variamente spietato, un momento della storia di Brecht. Il primo è in casa di Gross (scene e costumi sono di Franz Prati), le musiche e i rumori, il più efficace impatto è tra le componenti migliori dello spettacolo. Sotto questo martellante assillo visivo e sonoro, si svolge una storia di borghesi e piccolo-borghesi con contorno sottoproletario. I cinque atti del testo originale sono compressi in un solo atto, con tagli e aggiustamenti (scompare l'atto centrale, d'altronde « di passaggio »), e scanditi in quattro quadri, con un'azione che, in età matura, quel periodo della sua attività — non era congeniale allo studente di scienze politiche — è stato il più probabile e inefficace insieme di brave persone che avrebbero dovuto porre fine alla guerra, a questo fenomeno complesso che ha le sue profonde radici nella struttura sociale, attraverso la condanna morale. Ancora una volta, rileva il regista, come in questa commedia, « il più ambiguo » tra le sue prime, lo spirito di contraddizione lo avesse portato « quasi ai limiti dell'assurdo ».

Sono cominciate le riprese di « Via Rasella ». Sullo schermo i giorni tragici delle Ardeatine

Il regista Handt e il suo staff di lavoro



Il regista Handt e il suo staff di lavoro

Nel marzo 1964 un giovane americano assistette a Roma alle celebrazioni per il ventennale dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Tornato qualche mese dopo in America, scoprì che su quell'episodio della storia italiana non esisteva uno studio completo ed esauriente. Erano stati scritti articoli, libri, erano corsi fiumi di parole, ma tutto questo in maniera frammentaria. Che cosa fosse realmente avvenuto quel 23 e 24 marzo 1944, nelle ore successive all'azione partigiana in via Rasella in cui erano stati uccisi i due nazisti, venne fuori in modo smozzicato. Egli decise allora di fare ricerche, di consultare archivi, di interrogare gli stessi protagonisti di alcuni di questi episodi e di mettere insieme una ricostruzione di quelle tragiche giornate, al termine delle quali, le teste dei nazisti vennero barbaramente trucidate nelle Cave Ardeatine. È nato così *Death in Rome*, che gli Editori Riuniti hanno pubblicato con il titolo *Morte a Roma*, e che è dedicato dall'autore « ai romani che hanno combattuto nella Resistenza ».

« Tamburi nella notte » col Grant teatro

I Tamburi nella notte di Bertolt Brecht. Così in due diversi e popolari quartieri di Roma, avviene oggi, variamente spietato, un momento della storia di Brecht. Il primo è in casa di Gross (scene e costumi sono di Franz Prati), le musiche e i rumori, il più efficace impatto è tra le componenti migliori dello spettacolo. Sotto questo martellante assillo visivo e sonoro, si svolge una storia di borghesi e piccolo-borghesi con contorno sottoproletario. I cinque atti del testo originale sono compressi in un solo atto, con tagli e aggiustamenti (scompare l'atto centrale, d'altronde « di passaggio »), e scanditi in quattro quadri, con un'azione che, in età matura, quel periodo della sua attività — non era congeniale allo studente di scienze politiche — è stato il più probabile e inefficace insieme di brave persone che avrebbero dovuto porre fine alla guerra, a questo fenomeno complesso che ha le sue profonde radici nella struttura sociale, attraverso la condanna morale. Ancora una volta, rileva il regista, come in questa commedia, « il più ambiguo » tra le sue prime, lo spirito di contraddizione lo avesse portato « quasi ai limiti dell'assurdo ».

Il piccione d'argilla

Nonostante i suoi indiscutibili pregi, il film a colori diretto, diretto e interpretato da Tom Stern, *Il piccione d'argilla* (Clay pigeon), non è molto dissimile a *Clay pigeon* di Tom Stern. Il regista ha cercato di offrire un'immagine di un'America dove si scontrano le contraddizioni sociali (ma non politiche) e l'America non molto dissimile a *Clay pigeon* di Tom Stern. Il regista ha cercato di offrire un'immagine di un'America dove si scontrano le contraddizioni sociali (ma non politiche) e l'America non molto dissimile a *Clay pigeon* di Tom Stern.

RAI controcanale

IL DILLO AL RISCHIATUTTO — Il Rischiatutto è notoriamente un gioco basato sulla lotta a colpi di concorrenti armati di pulsante e di memoria; è un gioco d'azzardo, dove si perdono e si vincono milioni che, in un paese come il nostro, non sono certo una posta da ridere. Nella sostanza, dunque, è un gioco feroce. Ma la sua cornice è sempre identica: lo stesso Mike Bongiorno, come abbiamo rilevato altre volte, gronda cordialità, almeno fino al momento in cui qualche concorrente dimenticato di far spettacolo o contravvenendo alle regole della gara, non fa scattare in lui la molla della brutalità. Così, nell'ultima puntata di *Il Rischiatutto*, abbiamo avuto il giro di onore di una coppia di bambini, cui era stato riservato il gioco delle domande e delle risposte: domande e risposte che, naturalmente, erano ispirate a un mondo di favola, nel quale gli alunni offrivano le violente mazzette del mondo reale, ma anche il caffè al papà, i bambini si davano tra loro gentili pizzicotti, e, dulcis in fundo, le dive (per l'occasione Mike Bongiorno ha fatto il gioco) non poteva che trattarsi di g. c.

le prime

Cinema. La più bella serata della mia vita. Alberto Rossi, uomo d'affari italiano, è in Svizzera per depositarvi un centinaio di milioni. Il denaro è in cima ai suoi pensieri; subito dopo vengono le donne. Allietato dalla visione lussuosa di una longilinea motociclista, Alfredo finisce in panne, con la sua potente vettura, nei pressi di un castello, dove trova cortese ospitalità. Il padrone del maniero è un ex magistrato che, con due anziani colleghi in pensione come lui, e con l'aiuto di un attento cancelliere, si diverte a celebrare processi per finta, sia ripetendo i più famosi dibattimenti della storia, sia ponendo sotto accusa, in un clima di gioco intellettuale, persone di passaggio.

Teatro. Le fiabe del Basile

Siamo convinti che la nascita di un moderno teatro per ragazzi non possa prescindere se vuole essere progressivo e quindi educativo, da una critica sostanziale alle sue fonti letterarie e artistiche. Le fiabe, la cui ideologia è in genere il rispecchiamento fedele della cultura borghese per gli adulti. Ci sembra, quindi, un peccato, oggi, un atteggiamento neutrale o soltanto filologico verso le fiabe, e il ricordo di Paolo Folli (la sorella di Paolo Folli, la sorella di Paolo Folli).

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,30 Il mondo a tavola
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Una notte di buona volontà
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
18,30 La sfida di Moto
18,30 Vangelo vivo
18,30 Giorni d'Europa
19,15 Sapere
19,15 Telegiornale sport

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore 7, 12, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattino musicale; 6,45: Almanacco; 7,15: Come e perché; 7,16: Mattino musicale; 7,45: Letti al Parlamento; 8,30: Concerto; 9,15: Voti e 10; 10,30: Speciale GR; 12,10: Via coi dischi; 13,15: I favolosi; V. Montani; 13,27: Una commedia in tre minuti; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: Per voi giovani; 15,15: Il teatro di Farnese; 17,05: Il girasole; 18,55: I tarocchi; 19,10: L'Italia che lavora; 19,25: Opera fermoposte; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Concerto; 22,25: Musica leggera.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30 e 21,30; 7,45: I mattinieri; 7,49: Sponsorio; 8,14: Musica e sport; 8,45: Microdonne; 9,14: I tarocchi; 9,30: Ben Hur; 9,50: Ben Hur.

Radio 3°

- Ore 9,30; Radiocolor; 10: Concerto; 12,40: Concerto barocco; 12,20: Musica italiana; 13: Intermex; 14,30: Concerto; 15,40: Concerto; 16,15: L'epoca del pianoforte; 17,20: Concerto; 17,45: Flash; 18: Notiziario del Terzo; 18,30: Musica leggera; 19,30: Concerto; 20,30: Concerto; 21,30: Concerto; 22,30: Concerto; 23,30: Concerto.

Libreria e discoteca Rinascita

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

GIORNI D'EUROPA (1°, ore 18,30)

Tra le numerose ed ancor vive testimonianze europee della cultura e del costume, che si rinnovano grazie all'impegno di pochi « fedeli », spicca nel nostro continente anche il gusto per la buona tavola. La rubrica curata da Luca Di Schena propone ogni settimana un servizio realizzato da Enrico Vincenti sulla gastronomia come veicolo sociale e culturale, un modo di vivere e di esprimersi caratteristico di un popolo e di una epoca: un'interpretazione forse un po' involuta, ma che si può discutere.

STASERA (1°, ore 21)

Argomento centrale della serata dovrebbe essere una intervista con due piloti americani prigionieri ad Hanoi, realizzati da Enrico Colombo (cameraman Lazzarotti). I due piloti, il sottotenente Craig Omar Hansen ed il capitano Melvin Kazuki Mapful, sono stati intervistati circa dieci giorni fa: essi si pronunciano contro la prosecuzione della guerra e per l'immediata firma dell'accordo di pace. L'intervista di Colombo e Lazzarotti è andata in onda, due ore fa, su tre reti televisive degli Stati Uniti, suscitando commozione e interesse.

LA MILIARDARIA (2°, ore 21,15)

Il denaro: come fondamentale unità di misura per valutare la rispettabilità degli individui è l'aberrante concetto contro cui si scaglia Shaw, armato di pungente ironia, nella sua fortunata commedia. La tirannia del denaro e il drammatismo di una società in cui il denaro è diventato un individuo, annullando le doti genuine di umanità e di spontaneità.

OMAGGIO A GIOACCHINO ROSSINI (1°, ore 22)

Si conclude, con questa sesta trasmissione, la gara del ventuno giovani standisti alla conquista di un premio casellario. La prossima settimana, infatti, dopo il voto della giuria, verranno proclamati i cinque vincitori della competizione.

in breve

Gatto direttore all'Arena di Verona. Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo lirico di Verona ha nominato direttore artistico il maestro Armando Gatto.

Violoncellista svizzero a Pechino

Il violoncellista svizzero Henri Honegger, accompagnato dalla moglie Clara, è giunto ieri a Pechino: lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina». L'artista darà una serie di concerti, su invito dell'associazione cinese per l'amicizia con i popoli stranieri.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.